



## **Consulta Professioni Sanitarie della Lombardia**

Vi della Commenda, 28 - 20122 Milano  
02/55184849 - 02/55184876 (fax)  
e-mail: [consulta.professionisanitarie@virgilio.it](mailto:consulta.professionisanitarie@virgilio.it)

# **SCHEMA TECNICA CONSULTA DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA REGIONE LOMBARDA**

La Consulta delle Professioni Sanitarie della Lombardia è un' Associazione di Collegi e Associazioni Professionali e interagisce con i livelli istituzionali regionali a tutela dell'identità professionale delle professioni sanitarie di area assistenziale, tecnica, riabilitativa e della prevenzione.

Ha sede legale a Milano C.so di Porta Vittoria, 18, il consiglio Direttivo ha sede amministrativa in via Della Commenda, 28 – Tel. 02.55.18.48.49

Web [consulta.professionisanitarie@virgilio.it](mailto:consulta.professionisanitarie@virgilio.it)

La nascita della Consulta risale al 2004 e si è costituita come soggetto giuridico il 12 Gennaio 2005 con atto di Repertorio n. 9680.

Le Cariche associative sono così rappresentate:

- 1) Il Presidente Dott. Massimiliano Sabatino
- 2) Il Vice Presidente Sig.a Loredana Bonelli
- 3) Il Segretario Sig.a Maristella Moscheni
- 4) Il Tesoriere Sig.a Raffaella Garavaglia

### **Finalità**

La Consulta, senza sostituirsi a ciascun ente associato nelle materie di rispettiva competenza e finalità istituzionali, opera a livello regionale nel pieno rispetto di ciascuna professione e nella consapevolezza delle rispettive funzioni e specificità per:

- a) conseguire un più efficace coordinamento di rappresentanza degli organismi delle categorie professionali con le istituzioni;
- b) coniugare le professionalità e le attività delle categorie professionali coinvolte nell'offerta socio-sanitaria della Regione Lombardia nel rispetto dei codici deontologici di ciascuna professione e nel rispetto degli statuti e dei regolamenti dei rispettivi enti e/o associazioni;
- c) promuovere soluzioni efficienti, efficaci, eque rispetto ai bisogni dell'utenza;
- d) promuovere il progresso scientifico attraverso studi e metodologie professionali;
- e) condurre studi e ricerche concernenti l'attività delle categorie professionali;
- f) collaborare al fine della corretta applicazione delle norme di legge e regolamenti vigenti, nel rispetto di tutti i profili professionali;
- g) rappresentare, promuovere le categorie dei professionisti sanitari, coniugare gli interessi dei suoi membri con i bisogni della comunità, sviluppare la conoscenza e l'approfondimento scientifico delle professioni, la formazione e la ricerca anche con gli organi accademici.

La Consulta, quindi, vuol essere uno strumento operativo e propositivo, facilitando il dialogo tra le professioni ed avvicinando i "gestori regionali" alle realtà lavorative consentendo una più vera interpretazione del mondo lavorativo e del governo della salute.

## **Rapporti con la Regione Lombardia**

La Consulta ha operato al fine di armonizzare i rapporti con l'Osservatorio delle Professioni Sanitarie della Lombardia, sorto come sede permanente di studio, sperimentazione e confronto ed ha partecipato a diversi tavoli tecnici nel corso del 2004/2005 soprattutto inerenti all'applicazione della Legge 251/2000, alla revisione del fabbisogno formativo in relazione alle necessità occupazionali, ai problemi inerenti l'equiparazione/equipollenza di talune professioni ed in materia di formazione continua è stata partecipe fin dalla fase progettuale.

## **Elenco delle Associazioni e Collegi**

AASVL	Associazione Assistenti Sanitari Visitatori della Lombardia
AIFI	Associazione Italiana Fisioterapisti Regione Lombardia
AITA	Associazione Italiana Tecnici Audiometristi
AITO	Associazione Italiana Terapisti Occupazionali
AITNE	Associazione Italiana dei Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva
ALL	Associazione Logopedista Lombardi
Andid	Associazione Nazionale Dietisti
ANEP	Associazione Nazionale Educatori Professionali
ANPeC	Associazione Nazionale Perfusionisti in Cardiochirurgia
ANTeL	Associazione Nazionale Tecnici di Laboratorio
ANUPI	Associazione Nazionale Unitaria Psicomotricisti Italiani
UNPISI	Unione Nazionale del Personale Ispettivo Sanitario d'Italia
A.I.P.	Associazione Italiana Podologia
A.I.Te.P.	Associazione Italiana Tecnici della Prevenzione
Collegio Professionale Tecnici Sanitari Radiologia Medica della Lombardia	
Delegazione Collegi delle Ostetriche della Regione Lombardia	

IL PRESIDENTE  
Dr. Massimiliano Sabatino



## **Consulta Professioni Sanitarie della Lombardia**

Vi della Commenda, 28 - 20122 Milano  
02/55184849 - 02/55184876 (fax)  
e-mail: [consulta.professionisanitarie@virgilio.it](mailto:consulta.professionisanitarie@virgilio.it)

All'Assessore alla Sanità  
Regione Lombardia  
**Dott. Roberto Cè**  
Via Pola, 9/11  
20124 Milano

Milano, 27 luglio 2006

Oggetto: invio copia atto notarile costitutivo e statuto della Consulta Professioni Sanitarie Lombardia.

Per gli opportuni provvedimenti si trasmettono, in allegato, copia dell'Atto notarile costitutivo n.9680 di repertorio e lo Statuto della Consulta delle Professioni Sanitarie della Lombardia.

Si allega, inoltre, una scheda tecnica riassuntiva dove sono elencate tutte le Associazioni/Collegi che attualmente ne fanno parte.

A tal proposito si precisa che è in via de definizione l'inserimento di altre due associazioni rappresentative rispettivamente dei Tecnici dell'Educazione Riabilitazione Psichiatrica (ALTeRP) e un'ulteriore degli Assistenti Sanitari (AsNAS), da deliberare in prossima seduta.

Restando a disposizione si porgono cordiali saluti.

IL PRESIDENTE  
Dr. Massimiliano Sabatino



## Consulta Professioni Sanitarie della Lombardia

Vi della Commenda, 28 - 20122 Milano  
02/55184849 - 02/55184876 (fax)  
e-mail: [consulta.professionisanitarie@virgilio.it](mailto:consulta.professionisanitarie@virgilio.it)

### APPUNTI: La riforma delle professioni intellettuali ed i contributi esclusivi del TSRM ai processi sanitari e sociali

Milano, 14 aprile 2007 SALA CONGRESSI CA GRANDA NIGUARDA  
Piazza Ospedale Maggiore, 3 Milano

Ringrazio gli organizzatori ed il Consiglio nazionale dei TSRM per permettermi questo breve saluto ed in particolare il Dr. Sabatino del Comitato Centrale nonché Presidente della Consulta delle Professioni Sanitarie della Regione Lombardia a cui devo la massima stima e la mia presenza qui oggi.

Vi porto quindi il saluto di tutti i professionisti, delle "PROFESSIONI SANITARIE INTELLETTUALI", che tramite i loro collegi e associazioni sono parte integrante della Consulta.

Corre l'obbligo di chiarire a chi non lo sa che cos'è la C.P.S.L.

La Consulta delle Professioni Sanitarie della Lombardia è infatti un' Associazione di Collegi e Associazioni Professionali, che interagisce con i **livelli istituzionali regionali** a tutela dell'**identità professionale** delle professioni sanitarie di **area assistenziale (n. 2 Profili Prof.), tecnica (n. 8), riabilitativa (n. 8) e della prevenzione (n. 2).**

Ha sede legale a Milano C.so di Porta Vittoria, 18, il consiglio Direttivo ha sede amministrativa in via Della Commenda, 28 – Tel. 02.55.18.48.49

Web [consulta.professionisanitarie@virgilio.it](mailto:consulta.professionisanitarie@virgilio.it)

La **nascita della Consulta risale al 2004** e si è costituita come **soggetto giuridico il 12 Gennaio 2005 con atto di Repertorio n. 9680.**

Le Cariche associative sono così rappresentate:

- 1) Il Presidente Dott. Massimiliano Sabatino
- 2) Il Vice Presidente Sig.a Loredana Bonelli
- 3) Il Segretario Sig.a Maristella Moscheni
- 4) Il Tesoriere Sig.a Raffaella Garavaglia

Tutti voi conoscete la complessità e la numerosità delle professioni del Comparto e quindi credo possa essere stimolante sapere che **insieme si può stare.**

Può sembrare una provocazione ma la nostra esperienza lombarda dimostra il **PROPRIO QUESTO.**

Analoghi Consulte sono presenti in altre realtà regionali e sono organi riconosciuti, come noi del resto ai tavoli regionali.

## **Finalità**

La Consulta, **senza sostituirsi a ciascun ente associato nelle materie di rispettiva competenza e finalità istituzionali**, opera a livello regionale nel pieno rispetto di ciascuna professione e nella consapevolezza delle rispettive funzioni e specificità per:

**a) conseguire un più efficace coordinamento di rappresentanza degli organismi delle categorie professionali con le istituzioni;** (sapete ci sono professioni più deboli e talune più forti, ci si da una mano)

**b) coniugare le professionalità e le attività delle categorie professionali coinvolte nell'offerta socio-sanitaria della Regione Lombardia nel rispetto dei codici deontologici di ciascuna professione e nel rispetto degli statuti e dei regolamenti dei rispettivi enti e/o associazioni;** ( ci si conosce, si impara dagli altri, si ha una visione globale di quello che si può offrire e possono nascere strategie comuni a cui rifarsi in seno ad ogni singola professione, a mo' di arricchimento)

**c) promuovere soluzioni efficienti, efficaci, eque rispetto ai bisogni dell'utenza;** ( i nostri codici deontologici mettono ben in evidenza che ogni atto è finalizzato a garantire una risposta ai bisogni della popolazione, sia essa territoriale, in strutture per acuzie, nelle patologie croniche e anche nella salvaguardia dei soggetti sani. L'equità viene garantita anche alle professioni smontando il castello che vuole che un singola professione del comparto possa essere plasmabile su più competenza, riconoscendone la valenza, gli spazi operativi e le sinergie con il resto del mondo sanitario **E I VANTAGGI CHE QUESTA MULTIDISCIPLINARIETÀ GARANTISCE AGLI OUTCOME SANITARI.** Di non minore importanza è la possibilità che si acquisisce di dimostrare che siamo in grado anche di **"progettare"**, di rilevare i bisogni e di creare un'offerta, ecc)

**d) promuovere il progresso scientifico attraverso studi e metodologie professionali;** ( può sembrare ambizioso, ma è solo l'evoluzione necessaria ad ogn'uno di noi per poter "lavorare". Le attività o le prestazioni saranno improntate su **criteri di evidenza scientifica e basata su valutazioni in termini di efficacia.** Per questo è utile il confronto e l'aiuto di tutti, per studiare da tutte le angolazioni possibili e poter influenzare anche gli organi regionali rispetto a certe opportunità. A volte siamo chiamati a rispondere a situazioni particolari, urgenti che la Regione pone e chiede contributi propositivi che devono essere ovviamente seri, competenti, credibili, in una parola realizzabili.)

**e) condurre studi e ricerche concernenti l'attività delle categorie professionali;** (qui è necessario imparare a ridurre al minimo le sovrastrutture e i substrati proprie delle professioni e si è imparato a dialogare insieme per una crescita comune)

**f) collaborare al fine della corretta applicazione delle norme di legge e regolamenti vigenti, nel rispetto di tutti i profili professionali;** (il rispetto e il riconoscere con semplicità i propri limiti, in modo intelligente in un rapporto adulto tra tutti i partecipanti ci ha permesso di fare azioni ad hoc a tal fine)

**g) rappresentare, promuovere le categorie dei professionisti sanitari, coniugare gli interessi dei suoi membri con i bisogni della comunità, sviluppare la conoscenza e l'approfondimento scientifico delle professioni, la formazione e la ricerca anche con gli organi accademici.** (naturalmente non ci si può dimenticare della formazione, dell'Università, dei tirocini e del futuro professionale dei neolaureati. Se noi "vecchi" non difendiamo questi principi, non potremo trasmettere la ns professionalità a professionisti probabilmente domani migliori di noi)

La Consulta, quindi, vuol essere uno strumento operativo e propositivo, facilitando il dialogo tra le professioni ed avvicinando i “gestori regionali” alle realtà lavorative consentendo una più vera interpretazione del mondo lavorativo e del governo della salute.

### **Rapporti con la Regione Lombardia**

La Consulta ha operato al fine di armonizzare i rapporti con l’Osservatorio delle Professioni Sanitarie della Lombardia, sorto come sede permanente di studio, sperimentazione e confronto ed ha partecipato a diversi tavoli tecnici nel corso del 2004/2005 soprattutto inerenti all’applicazione della Legge 251/2000, alla revisione del fabbisogno formativo in relazione alle necessità occupazionali, ai problemi inerenti l’equiparazione/equipollenza di talune professioni ed in materia di formazione continua è stata partecipe fin dalla fase progettuale.

### **Elenco delle Associazioni e Collegi**

AASVL	Associazione Assistenti Sanitari Visitatori della Lombardia
AIFI	Associazione Italiana Fisioterapisti Regione Lombardia
AITA	Associazione Italiana Tecnici Audiometristi
AITO	Associazione Italiana Terapisti Occupazionali
AITNE	Associazione Italiana dei Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell’età evolutiva
ALL	Associazione Logopedista Lombardi
Andid	Associazione Nazionale Dietisti
ANEP	Associazione Nazionale Educatori Professionali
ANPeC	Associazione Nazionale Perfusionisti in Cardiochirurgia
ANTeL	Associazione Nazionale Tecnici di Laboratorio
ANUPI	Associazione Nazionale Unitaria Psicomotricisti Italiani
UNPISI	Unione Nazionale del Personale Ispettivo Sanitario d’Italia
A.I.P.	Associazione Italiana Podologia
A.I.Te.P.	Associazione Italiana Tecnici della Prevenzione
Collegio Professionale Tecnici Sanitari Radiologia Medica della Lombardia	
Delegazione Collegi delle Ostetriche della Regione Lombardia	

In CONCLUSIONE,

mi rivolgo in modo particolare al Comitato Centrale e al Ministero per facilitarci questo dialogo, proprio magari a partire da voi TSRM, che pur essendo un’area ipertecnica nell’esperienza della Consulta ha saputo far da traino a tutti. Si deve creare, con l’occasione della legge 43, l’opportunità di stare insieme, senza più alibi, con continue prove di dialogo che devono essere sempre più franche, riconoscendo le diversità e le limitazioni che in un rapporto adulto possono divenire opportunità.

Lo dico a voi che siete a Roma non vi devono essere situazioni che possano penalizzare qualcuno, tra noi non vi debbono più essere lacerazioni e soprattutto dobbiamo smettere di sbagliare con messaggi isolazionistici, prove di forza (discutibili). Forse una nuova riflessione su tutto, con una richiesta di apertura: chi è forte lo dica, chi è debole abbia la forza di dirlo e l’intelligenza di chiedere; nessuno deve sentirsi minacciare di essere riconosciuto come serie B o C o peggio di sparire come se quanto dato sino ad oggi non l’gi venga riconosciuto.

**Non devono esistere situazioni che possono far armare taluni e ricattare altri.**

Lo stare insieme qui mi ha insegnato che vi sono sempre possibilità di dialogo, anche dopo scontri, bisogna trovare soluzioni e sperimentare anche nuove proposte.

A tutti un augurio di buon lavoro

Grazie ancora.